

## IL RILANCIO POSSIBILE L'OCCUPAZIONE

«START UP» PREVISTO A LUGLIO

I quasi 500 lavoratori ex Tct, collocati nella Taranto Port Workers Agency, puntano a ritrovare un lavoro stabile e duraturo

# Porto, verso la ripresa col nuovo servizio feeder

## Il movimento container nello scalo è assente da cinque anni

● I sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil e la società San Cataldo Taranto Terminal sono al lavoro per la ripartenza dal 9 luglio, con un nuovo servizio *feeder*, del movimento container nel porto di Taranto, che è assente da cinque anni. La società fa capo al gruppo turco Yilport ed è concessionaria del molo polisettoriale, dove è il terminal container in precedenza usato da Evergreen, per 49 anni. Nella ripresa del terminal, verrà gradualmente assorbita la manodopera ex Taranto Container Terminal, ex concessionario della banchina, oggi in carico all'Agenzia per il lavoro portuale. Sono circa 500 unità.

«Al momento - dicono i sindacati dei trasporti facendo il punto sul confronto con Yilport - la condivisione di quanto necessario allo start up previsto per l'inizio di luglio è a buon punto, ma necessita, per la sua conclusione, la determinazione da parte della linea di navigazione dei livelli di traffico, delle toccate settimanali previste che risultano indispensabili alla quantificazione dei carichi di lavoro e della relativa forza lavoro da reimpiegare nell'immediato». «Altro aspetto determinante da conoscere per completare tale condivisione - dicono Cgil, Cisl e Uil tra-

sporti - è la determinazione e la riattivazione del circuito doganale, indispensabile all'apertura del Terminal, anch'esso impattante sui carichi di lavoro e sulla organizzazione delle attività. Questo - spiegano i sindacati - consentirà la definitiva quantificazione della forza lavoro necessaria allo start-up e che sarà prioritariamente selezionata tra le maestranze ex TCT come previsto dalla norma istitutiva la Tpw», Taranto port workers agency, «che ha una finestra temporale al momento di altri 12 mesi circa». I sindacati rassicurano «i lavoratori, le loro famiglie ed il territorio che si lavorerà giorno e notte, ove necessario, anche coinvolgendo l'Autorità portuale dello Ionio e istituzioni locali per completare tali valutazioni e consentire di soddisfare la scadenza dell'inizio di luglio per la riattivazione, seppur graduale, dell'infrastruttura, anche agevolando i percorsi burocratici ineludibili e compatibilmente con le attività di revamping dei mezzi e delle infrastrutture portuali e con i programmi di riconsegna graduale degli stessi alla San Cataldo Terminal». I sindacati dicono che «questo progetto è uno dei punti cardine della

diversificazione produttiva ed economica di Taranto» e ben si coniuga con la «giusta e naturale aspettativa dei quasi 500 lavoratori ex Tct, collocati nella Taranto Port Workers Agency di ritrovare un lavoro stabile e duraturo avendo sofferto in questi lunghi 5 anni una serie indicibile di difficoltà. Si stanno affrontando con grosso senso di responsabilità - aggiungono i sindacati - il ruolo che le norme riservano alle organizzazioni firmatarie il contratto nazionale di lavoro dei porti nel tentativo di contenere tutti gli interessi in campo ed agevolare una quanto più immediata e funzionale ripresa delle attività». Gli incontri, precisano le sigle, sono quasi quotidiani, è presente in videoconferenza il vertice di Yilport e c'è la «massima disponibilità nel trovare gli opportuni accordi che tutelino tutte le parti, a cominciare dagli stessi lavoratori. Da questi incontri, abbastanza proficui, sta venendo fuori - concludono i sindacati dei trasporti - quella che sarà l'impostazione iniziale delle attività che deve necessariamente poi sfociare in un assetto definitivo che miri a rendere nuovamente il molo polisettoriale una infrastruttura altamente performante e produttiva».





**ORTO** Si attende la ripartenza del terminal contenitori